

Industria

Biciclette, il reshoring traina le attese di crescita — *p.12*

Industria della bici, crescita per la fine della delocalizzazione

Mobilità sostenibile

Banca Ifis: torna in Europa la produzione di 2,8 milioni di biciclette ogni anno

Pierangelo Soldavini

«È in atto un cambiamento culturale nel nostro Paese che porta a un uso sempre più diffuso della bicicletta, sia nella mobilità urbana che in quella turistica». Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile Enrico Giovannini ha voluto festeggiare così la Giornata mondiale della bicicletta, enfatizzando il ruolo delle due ruote per il nostro Paese. La bicicletta da una parte si sta affermando come volano della mobilità sostenibile e della valorizzazione dei territori attraverso il cicloturismo. Ma dall'altra sta concretizzandosi in una realtà industriale di prim'ordine per il sistema Italia che può beneficiare delle difficoltà contingenti della catena produttiva globale.

Con oltre 3,2 milioni di biciclette fabbricate nel 2021, l'Italia si conferma primo produttore europeo con una quota del 21%, un fatturato in crescita del 7,4% a 1,6 miliardi di euro e un saldo tra export e import positivo per 1,3 milioni di pezzi e in crescita del +23% sul 2020. Dalla ricerca "Ecosistema della bicicletta" di Banca Ifis emerge un settore particolarmente dinamico e resiliente che offre nuove opportunità: nel triennio 2021-2023 si prevede un incremento di

oltre il 7% annuo nella produzione di biciclette, trainato dalle ebike che con un balzo del 25% arrivano a rappresentare l'11% della produzione che potrebbe così arrivare a un fatturato da 1,8 miliardi.

Per di più il comparto italiano è caratterizzato da un alto tasso di innovazione: il 25% dei produttori ha aumentato la quota degli investimenti nel biennio 2020-2021 e un altro 70% li ha mantenuti invariati. Il dato diventa particolarmente rilevante in vista della crescente tendenza al *reshoring*, il fenomeno che secondo Banca Ifis dovrebbe portare al rientro in Europa della produzione di 2,8 milioni bici l'anno. Il *reshoring* è conseguenza diretta di alcuni fenomeni innescati dal contesto macroeconomico: la crisi delle catene mondiali di fornitura, l'aumento della domanda per l'evoluzione della *smart mobility*, i dazi antidumping, l'aumento dei costi di produzione nel Far East, l'impatto economico e ambientale dei trasporti e, appunto, la qualità e l'innovazione che favoriscono i paesi tecnologicamente avanzati. Il rientro della produzione in Europa ha anche un risvolto in chiave di sostenibilità, con il risparmio di oltre due milioni di tonnellate di inquinamento da anidride carbonica e solforica. Dal punto di vista della sostenibilità sociale, per ogni mille bici riportate in Europa vengono creati da tre a cinque posti di lavoro, che salgono a 6-9 per mille ebike. In questa chiave il 30% degli operatori denuncia difficoltà a trovare risorse con le competenze necessarie e il 24% dei produttori aumenterà gli investimenti in formazione del personale.

Queste nuove opportunità stanno intanto spingendo l'interesse dei fondi di investimento verso l'industria della bicicletta: lo scorso anno in Europa c'è stato un balzo del 175% nel numero di operazioni di M&A finalizzate e un incremento degli investimenti, anche sui servizi collaterali (da piattaforme di sharing a assicurazioni dedicate, fino al noleggio), che ha posizionato la bicicletta come protagonista della rivoluzione nella mobilità.

In questo scenario le due ruote diventano uno strumento ideale per la scoperta del territorio italiano: sono otto milioni gli italiani interessati al cicloturismo, che si vanno ad aggiungere a una massa crescente di turisti a due ruote dall'estero. A fronte di questa domanda in crescita si va sviluppando un'offerta che si va adeguando: 4.900 percorsi per le due ruote per una lunghezza complessiva di 90mila km, 4.940 operatori turistici e 4.550 alberghi che mettono a disposizione servizi dedicati alla bicicletta. Sono numeri importanti quelli rilevati da Banca Ifis nel suo rapporto, ma che richiedono un consolidamento dal punto di vista dell'offerta e dei servizi.

La regione più matura dal punto di vista dell'offerta cicloturistica si conferma il Trentino Alto Adige. Ma la realtà dei servizi si va evolvendo. Il rapporto di Banca Ifis è stato presentato nell'ambito dell'Italian Green Road Award che ha premiato le "vie verdi" attente al turismo lento. L'Emilia Romagna si è aggiudicata il riconoscimento con il Grand Tour della Valle del Savio, seconda classificata la Regione Marche per

Strade di Marca, mentre al terzo posto si piazza la Lombardia con la Ciclabile Valchiavenna. Fondi sono in arrivo anche con il Pnrr che prevede 600 milioni di euro per le ciclovie turistiche (400 mi-

lioni) e le ciclovie urbane (200 milioni), per un totale di 1.800 chilometri. Il ministro Giovannini promette intanto di definire entro l'estate il Piano generale per la

mobilità ciclistica, chiamato a definire le linee guida attraverso le quali il Mims intende promuovere la mobilità a due ruote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA

Settore da 1,6 miliardi di fatturato verso quota 18 miliardi
Il cicloturismo nuova leva di sviluppo



Produzione in Italia. Oltre 3,2 milioni di pezzi fabbricati

Imprese & Territori

Manifattura. le medie imprese reggono l'urto della crisi ucraina

Il mondo cambia.

Industria della bici, crescita per la fine della stagionalizzazione

Trenti, linee per il Brennero saturate: «Freni e rischi per l'export italiano»

NFT E METAVERSO